



COMUNE DI VEGGIANO



PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO - PICIL

G 0109 S2

Elab. **A** RELAZIONE GENERALE
INQUADRAMENTO NORMATIVO
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

ETRA S.p.A.
Area Ricerca, Innovazione e Sviluppo,
Laboratorio, Compliance Ambientale
Resp. ing. Walter Giacetti
U.O. Progetti Innovativi, Ricerca e Sviluppo
Resp. ing. Enrico Parelli

ing. Walter Giacetti

REVISIONE:	00	SCALA GRAFICA:	-
ESEGUITO:	Sintesi S.r.l.	Data	File
CONTROLLATO ETRA:	ing. Enrico Parelli	Dicembre 2014	G 0109 S2 0A Piano 00 R0
APPROVATO ETRA:	ing. Enrico Parelli		



ETRA S.p.A. - Energia Territorio Risorse Ambientali
Largo Parolini, 82/b - 36061 Bassano del Grappa (VI) - tel. 049 8098000 fax 049 8098001
Sede operativa di Cittadella (PD), Via del Telarolo, 9
Internet: www.etrspa.it e-mail: info@etrspa.it

ETRA S.p.A. si riserva la proprietà dell'elaborato, vietandone la riproduzione e la divulgazione senza autorizzazione ai sensi delle vigenti leggi

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 1 di 24 totali</i>	

INDICE

RELAZIONE GENERALE	2
1. PREMESSA	2
2. INTENTI DEL PICIL	3
2.1. CHE COSA SI INTENDE PER PIANO DELL' ILLUMINAZIONE	3
2.2. ESIGENZE E MOTIVAZIONI	3
2.3. BENEFICIARI DEI PIANI D' ILLUMINAZIONE	4
2.4. VANTAGGI ECONOMICI	5
3. CONTENUTI DEL PICIL	5
4. INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
4.1. REGOLE E NORME TECNICHE	6
4.2. INQUINAMENTO LUMINOSO	8
4.2.1. Generalità	8
4.2.2. Evoluzione della normativa regionale	9
4.2.3. Inquinamento luminoso su Veggiano	9
4.2.4. Appartenenza di Veggiano alle zone di protezione dall'inquinamento luminoso	11
5. CONSUMI ENERGETICI SPECIFICI	14
6. RAGGIUNGIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO	15
7. ANALISI DELLE SITUAZIONI CRITICHE	16
8. DATI STATISTICI DEL TERRITORIO	17
9. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED EVIDENZE STORICO - ARTISTICHE	20

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 2 di 24 totali</i>	

RELAZIONE GENERALE

1. PREMESSA

La introduzione di leggi regionali che regolamentano l'illuminazione esterna pubblica e privata spinge i Comuni a dotarsi di piani di illuminazione che definiscano dei criteri omogenei di illuminazione del territorio.

In particolar modo la LEGGE DELLA REGIONE VENETO n. 17 del 7 Agosto 2009 - Bur n. 65 del 11/08/2009" Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" all'art. 5, comma 1, punto a, specifica:

I Comuni:

a) entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge si dotano del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL), che è l'atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale alla data di entrata in vigore della presente legge.

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 3 di 24 totali</i>	

2. INTENTI DEL PICIL

2.1. Che cosa si intende per Piano dell'illuminazione

Quando si parla di Piano dell' Illuminazione si intende un progetto e un complesso di disposizioni tecniche destinate a regolamentare gli interventi di illuminazione pubblica e privata.

Tale Piano, sarà realizzato secondo le specifiche e nel pieno rispetto della legge regionale veneta n. 17 del 17.08.2009 e delle eventuali normative vigenti regionali o nazionali (Nuovo codice della Strada D. Lgs. 30 Aprile 1992 n. 285, norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale leggi n.9/10 gennaio 1991, norme tecniche europee e nazionali tipo CEI , DIN e UNI).

Le disposizioni elaborate da tale piano hanno applicazione su tutto il territorio comunale per gli impianti di futura realizzazione e per quelli già esistenti qualora sia obbligatorio per legge l'adeguamento.

2.2. Esigenze e motivazioni

- a) Ridurre, sul territorio, l'inquinamento luminoso e i consumi energetici da esso derivanti.
- b) Aumentare la sicurezza stradale, evitando abbagliamenti e distrazioni che possano ingenerare pericoli per il traffico ed i pedoni (nel rispetto del Codice della Strada).
- c) Ridurre la criminalità e gli atti di vandalismo che, da ricerche condotte negli Stati Uniti, tendono ad aumentare nei luoghi dove si illumina in modo disomogeneo creando zone di penombra nelle immediate vicinanze di aree sovra illuminate, o in situazioni di abbagliamento.
- d) Favorire le attività serali e ricreative per migliorare la qualità della vita.
- e) Accrescere lo sfruttamento razionale degli spazi urbani disponibili.
- f) Migliorare l'illuminazione delle opere architettoniche enfatizzando gli aspetti anche di natura estetica, con l'opportuna scelta cromatica delle intensità e del tipo di illuminazione, evitando inutili e dannose dispersioni della luce nelle aree circostanti e verso il cielo.
- g) Integrare gli impianti di illuminazione con l'ambiente, sia durante le ore diurne sia durante le ore notturne.
- h) Realizzare impianti ad alta efficienza, mediante l'utilizzo di corpi illuminanti full cut-off, di lampade ad alto rendimento e mediante il controllo del flusso luminoso, favorendo così il risparmio energetico.

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 4 di 24 totali</i>	

- i) Ottimizzare gli oneri di gestione e gli interventi di manutenzione.
- j) Tutelare, nelle aree di protezione degli osservatori astronomici, l'attività di ricerca scientifica e divulgativa.
- k) Conservare gli equilibri ecologici sia all'interno sia all'esterno delle aree naturali protette urbane ed extraurbane.
- l) Preservare la possibilità per la popolazione di godere della visione del cielo stellato, patrimonio culturale primario dell'umanità.

2.3. Beneficiari dei piani d'illuminazione

- i cittadini;
- le attività ricreative e commerciali;
- i Comuni gestori di impianti di illuminazione propria;
- gli enti gestori di impianti di illuminazione pubblica e privata;
- i progettisti illuminotecnici;
- i produttori di apparecchiature per l'illuminazione e gli impiantisti;
- gli organi che controllano la sicurezza degli impianti elettrici e di illuminazione;
- il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- le Compagnie di assicurazione, grazie alla riduzione del numero degli infortuni;
- le forze dell'ordine per la riduzione della micro criminalità e degli atti di vandalismo;
- l'ambiente, con la salvaguardia della flora e della fauna locale;
- la ricerca e la divulgazione della cultura scientifica, per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 5 di 24 totali</i>	

2.4. Vantaggi economici

Poiché la nuova normativa di legge prevede interventi che si protrarranno nel tempo e modificheranno la tipologia delle nuove installazioni e degli impianti di illuminazione, i vantaggi economici che derivano da un piano della luce orientato a trovare le migliori soluzioni tecnologiche sono notevoli in quanto frutto della combinazione di alcuni fattori determinanti: riduzione della dispersione del flusso luminoso intrusivo in aree in cui tale flusso non era funzionalmente dedicato, controllo dell'illuminazione pubblica e privata evitando inutili e indesiderati sprechi, ottimizzazione degli impianti, riduzione dei flussi luminosi su strade negli orari notturni e, infine, utilizzo di impianti equipaggiati di lampade con la più alta efficienza possibile in relazione allo stato della tecnologia.

Per accrescere i vantaggi economici, oltre a un'azione condotta sulle apparecchiature per l'illuminazione è necessario prevedere una razionalizzazione e standardizzazione degli impianti di servizio (linee elettriche, ecc.) e di un utilizzo di impianti a elevata tecnologia con bassi costi di gestione e manutenzione.

3. CONTENUTI DEL PICIL

I contenuti del presente Piano di illuminazione si possono così riassumere secondo le indicazioni dell'allegato alla Dgr n. 2410 del 29 dicembre 2011:

- Inquadramento territoriale;
- Stato di fatto dell'illuminazione del territorio;
- Programma degli adeguamenti degli impianti esistenti;
- Programma delle nuove installazioni d'illuminazione;
- Piano di manutenzione;
- Analisi economica e previsioni di spesa.

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 6 di 24 totali</i>	

4. INQUADRAMENTO NORMATIVO

4.1. Regole e norme tecniche

- Direttiva europea 2005/32/CE del 6 luglio 2005 “relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia e recante modifica della direttiva 92/42/CEE del Consiglio e delle direttive 96/57/CE e 2000/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;
- Direttiva europea 2006/32/CE del 5 aprile 2006 “concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici”;
- Risoluzione approvata all'Assemblea Generale dell'Unione Astronomica Internazionale, e richiamata nel Protocollo di Kyoto, sul mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno, anche ai fini della riduzione dei relativi consumi energetici;
- D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 Nuovo codice della Strada e ss.mm.ii;
- D.P.R. 495/92 Regolamento di esecuzione e di attuazione del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992;
- L. 186/1968 Regola dell'arte;
- D.lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e ss.mm.ii
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 novembre 2001 recante “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade” e ss.mm.ii;
- Le norme tecniche del C.N.R., le norme U.N.I., le norme C.E.I. e tutte le norme modificative e/o sostitutive che venissero eventualmente emanate nel corso dell'esecuzione dei lavori.
- L.R. 7 novembre 2003, n.27 per quanto ancora in vigore “Disposizioni generali in materia di alcuni lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche e ss.mm.ii
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».
- Il Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M. LL.PP. 19 aprile 2000, n. 145;
- Tutte le disposizioni normative e retributive risultanti dai contratti collettivi di lavoro;
- Leggi in materia di prevenzione e di lotta contro la delinquenza mafiosa;

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 7 di 24 totali</i>	

- Codice Civile – libro IV, titolo III, capo VII “dell’appalto”, artt. 1655-1677;
- D.P.R. 03/07/2003 n°222;
- Normativa per la sicurezza e la prevenzione infortuni.
- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili) ;
- UNI 10819:1999 Requisiti per la limitazione dell'inquinamento luminoso – classificazione zone protette – classificazione impianti di illuminazione;
- Direttiva ROHS -2002/95/CE Limiti d'uso di alcune sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- UNI 11248 Illuminazione stradale – selezione delle categorie illuminotecniche;
- UNI EN 13201-2 Illuminazione stradale – requisiti prestazionali;
- UNI EN 13201-3 Illuminazione stradale – calcolo delle prestazioni;
- Norma CEI 64-8 Impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in c.a. e a 1500 V in c.c.;
- Norma CEI 20-13 Cavi con isolamento estruso in gomma 1-30 kV;
- Norma CEI 11-27 Lavori su impianti elettrici;
- Norma CEI 11-48 Esercizio degli impianti elettrici;
- Norma CEI 23-46 Sistemi di canalizzazione per cavi;
- Norma CEI 34-24 Lampade ai vapori di sodio alta pressione;
- Norma CEI EN 62031 “Moduli LED per illuminazione generale – Specifiche di sicurezza”,
- Norma CEI EN 61347-12 + 61347-2-13 “Unità di alimentazione di lampada – Parte 2-13: prescrizioni particolari per unità di alimentazione elettroniche alimentate in c.c. o in c.a. per moduli LED”,
- Norma CEI EN 62384 “Alimentatori elettronici alimentati in c.c. o in c.a. per moduli LED – Prescrizioni di prestazione”.
- Norma CEI 34-33 Apparecchi di illuminazione stradale;
- Norma CEI 34-63 Ausiliari per lampade;
- Norma CEI UNI EN 40-2 -5-6 Pali per illuminazione pubblica;

	ETRA S.p.A.	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD)	<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 8 di 24 totali</i>	
RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE			

- Legge Regionale del Veneto 07/08/2009, n.17 “Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”

4.2. Inquinamento luminoso.

4.2.1. Generalità

Per inquinamento luminoso si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

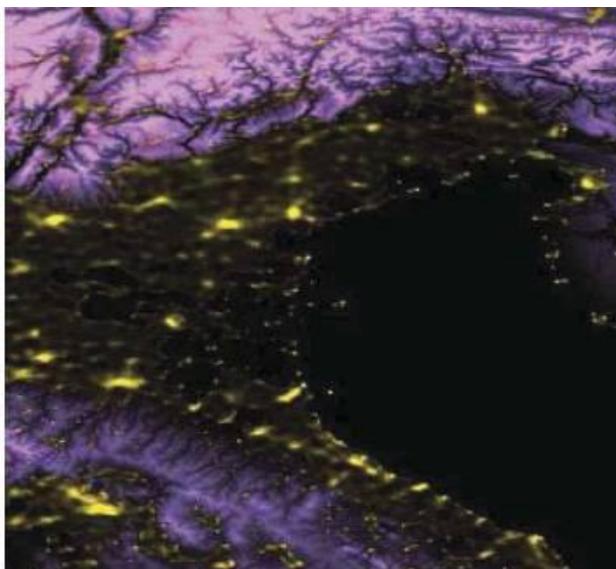
La perdita di qualità del cielo notturno non è solo una questione astronomica, ma costituisce un'alterazione di molteplici equilibri ambientali oltre che socio – culturali.

L'alterazione del naturale grado di luminosità dei cieli può essere prodotta sia dall'immissione diretta di flusso luminoso verso l'alto sia dalla diffusione di luce riflessa.

Per evitare questo fenomeno è necessario porre la massima cura nel contenere la riflessione e nell'illuminare razionalmente senza disperdere luce verso l'alto.

Le principali sorgenti di inquinamento luminoso sono gli impianti di illuminazione pubblica notturna, ma anche vetrine, illuminazione privata, insegne pubblicitarie, ... ecc. sono all'origine di questo fenomeno.

La pianura Padano – Veneta è caratterizzata da un forte inquinamento luminoso dovuto alla presenza di città e aree produttive.



	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	G0109 S2
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 9 di 24 totali</i>	

4.2.2. *Evoluzione della normativa regionale*

Per evitare il verificarsi effettivo di tale preoccupante ipotesi la L.R. n° 22 del 27 giugno 1997, la prima ad essere adottata in Italia su questo tema, prescrive misure per la prevenzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale. Tale legge è stata recentemente abrogata e sostituita dalla L.R. n° 17 del 7 agosto 2009 che ha introdotto, oltre il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.

L'attuale LR 17/09 all'art. 8 comma 9 stabilisce:

...

9. Restano confermate le zone di protezione che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultino già individuate, mediante cartografia in scala 1:250.000, dalla Giunta regionale, in forza della disposizione di cui all'articolo 9, comma 5 della legge regionale 27 giugno 1997, n. 22, "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" e successive modificazioni...

4.2.3. *Inquinamento luminoso su Veggiano*

Esaminando la carta relativa al rapporto fra la brillantezza⁽⁶⁾ artificiale del cielo notturno e quella naturale, pubblicata anche nei portali Arpa, si osserva come l'aumento della luminanza totale rispetto alla naturale della provincia di Padova, anche se non appartenga alle classi peggiori è caratterizzato da un rapporto artificiale/naturale compreso tra 3 e 9 o tra 9 e 27, nel caso di Veggiano il rapporto è proprio quello che va da 3 a 9.

Di seguito è rappresentato il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith (rapporto dei rispettivi valori di luminanza, espressa come flusso luminoso (in candele) per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore).

Al colore nero corrisponde una luminanza artificiale inferiore al 11% di quella naturale, ovvero sia un aumento della luminanza totale inferiore al 11%, al blu tra l'11% e il 33%, al verde tra il 33 e il 100%, al giallo tra il 100% e il 300%, all'arancio tra il 300% e il 900%, al rosso oltre il 900%.

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Commessa	G0109 S2
		File	0A Piano 00R0
		Rev.	Data
		00	Dic. 2014
		Pag. 10 di 24 totali	

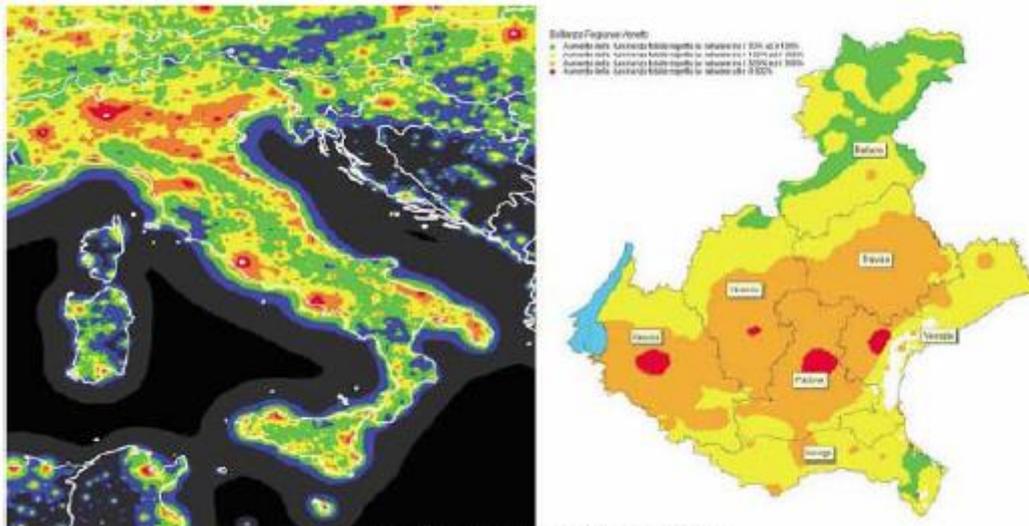


Figura 15: brillanza in Italia e nel Veneto.

(6) Brillanza: potenza emessa per unità di angolo solido e unità di superficie della sorgente.

È possibile inoltre paragonare, relativamente al parametro appena descritto, la situazione relativa al 1998, assimilabile con la situazione attuale, con quella del 1971 e in previsione con quella del 2025.

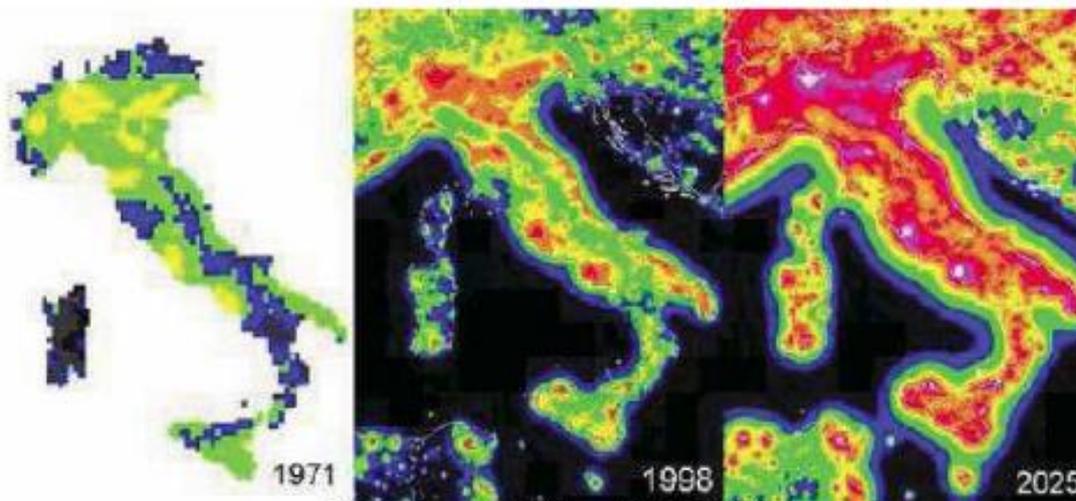


Figura 16: crescita brillanza dal '71 al 2025.

Dal confronto emerge come gli attuali modelli di sviluppo urbanistico porterebbero, in circa quindici anni, al manifestarsi di una situazione fortemente degradata per quel che riguarda la qualità del cielo notturno; in particolare si vede come tutta la provincia di Padova, e quindi anche il comune di Veggiano, si presenterebbe in uno stato simile, se non peggiore, a quello che oggi caratterizza solo il centro della città

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	G0109 S2
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 11 di 24 totali</i>	

4.2.4. *Appartenenza di Veggiano alle zone di protezione dall'inquinamento luminoso*

In forza di quanto sopra riportato il Comune di Veggiano rientra quale zona protetta da inquinamento luminoso trovandosi nel raggio di 25 km da osservatori astronomici professionali.

Elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto ai sensi della Legge Regionale 27 giugno 1997, n° 22

NORME PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

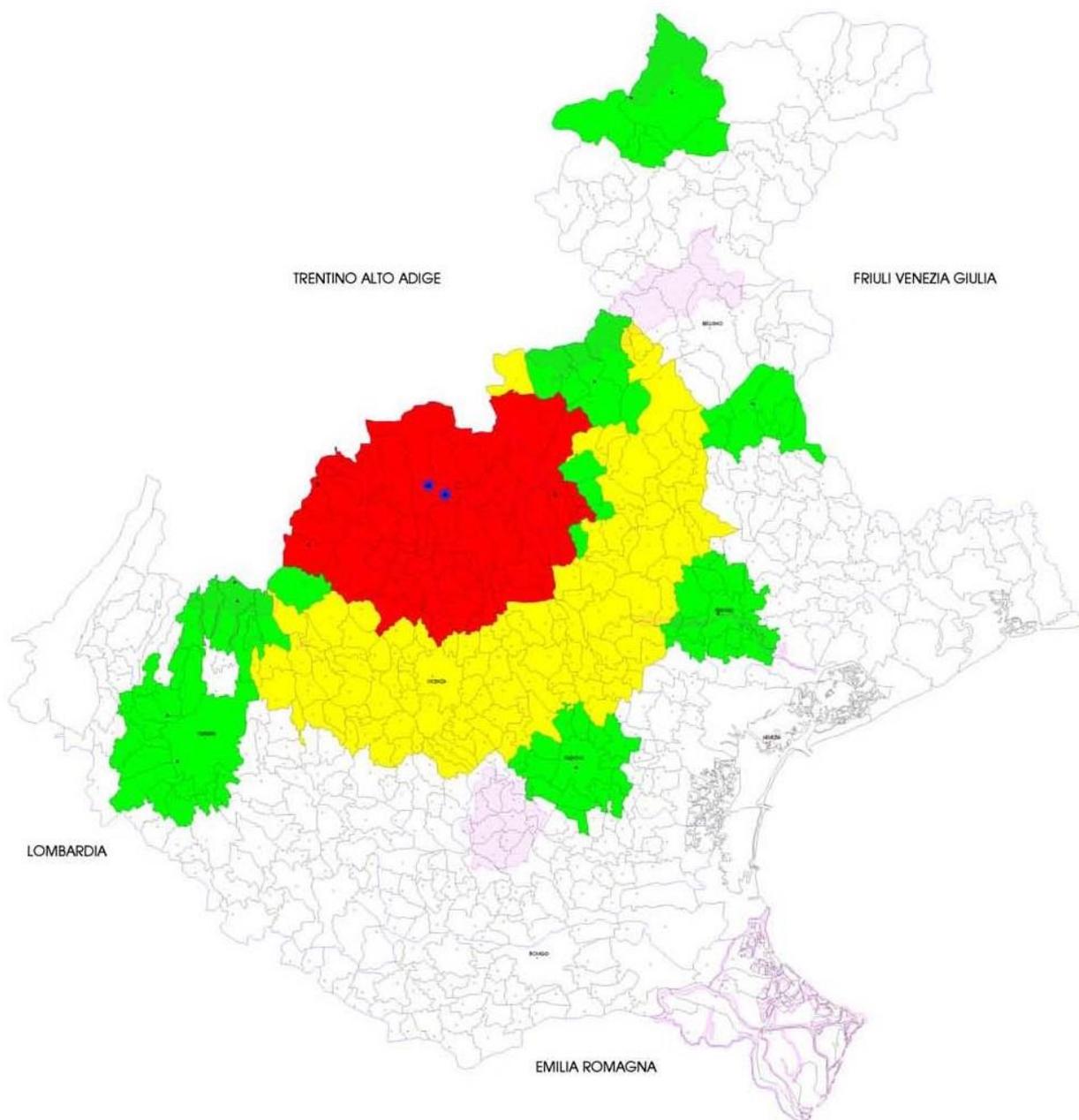
COMUNE	FASCIA 10 KM	FASCIA 25 KM	FASCIA 25-50 KM
PROVINCIA DI PADOVA			
Abano Terme	*		
Albignasego	*		
Borgoricco			*
Cadoneghe	*		
Campodarsego			*
Campodoro			*
Rubano	*		
Saccolongo	*		
San Giorgio delle Pertiche			*
San Giorgio in Bosco			*
San Martino di Lupari			*
San Pietro in Gù			*
Santa Giustina in Colle			*
Saonara	*		
Selvazzano Dentro	*		
Tombolo			*
Trebaseleghe			*
Veggiano			*
Vigodarzere	*		
Vigonza	*		
Villa del Conte			*
Villafranca Padovana			*

	ETRA S.p.A.	<i>Comessa</i>	<i>G0109 S2</i>	
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD)	<i>File</i>	0A Piano 00R0	
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	
			00	Dic. 2014
		RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Pag. 12 di 24 totali</i>	

CARTOGRAFIA TEMATICA DELLA REGIONE VENETO

NORME PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Legge Regionale 27 Giugno 1997, n. 22 (B.U.R. 53/1997)



- ZONA DI MASSIMA PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (estensione di raggio pari a 1 km)
CRITERI TECNICI: vedi punto 1
- ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (estensione di raggio pari a 25 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
- ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI NON PROFESSIONALI E DI SITI DI OSSERVAZIONE
(estensione di raggio pari a 10 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
- ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (fascia di protezione tra 25 e 50 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 4, 5, 6, 7, 8
- AREE NATURALI PROTETTE AI SENSI DELLA LEGGE n. 294/1991
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
- N.B.: I criteri tecnici indicati nei punti 2, 4, 5, 6 e 8 devono essere rispettati da tutti i Comuni

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 13 di 24 totali</i>	

CARTOGRAFIA TEMATICA DELLA REGIONE VENETO

NORME PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Legge regionale 27 giugno 1997 n. 22 (B.U.R. 53/1997)

PROVINCIA DI VICENZA

- ▲ OSSERVATORI ASTRONOMICI PROFESSIONALI
- OSSERVATORI ASTRONOMICI NON PROFESSIONALI O SITI DI OSSERVAZIONE
- ⊙ CAPOLUOGO DI REGIONE
- CAPOLUOGO DI PROVINCIA
- COMUNE

-  ZONA DI MASSIMA PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (estensione di raggio pari a 1 km)
CRITERI TECNICI: vedi punto 1
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (estensione di raggio pari a 25 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI NON PROFESSIONALI E DI SITI DI OSSERVAZIONE (estensione di raggio pari a 10 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  ZONA DI PROTEZIONE PER GLI OSSERVATORI PROFESSIONALI (fascia di protezione tra 25 e 50 km)
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 4, 5, 6, 7, 8
-  AREE NATURALI PROTETTE AI SENSI DELLA LEGGE n. 294/1991
CRITERI TECNICI: vedi punti 2, 3, 4, 5, 6, 8
-  N.B.: i criteri tecnici indicati nei punti 2, 4, 5, 6 e 8 devono essere rispettati da tutti i Comuni del Veneto anche se non compresi nelle zone di protezione sopra indicate

CRITERI TECNICI PER PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ESTERNA (articolo 9 e allegato "C" della legge regionale n. 22 del 27 giugno 1997)

- 1: divieto totale di utilizzo di sorgenti luminose che producano qualunque emissione di luce verso l'alto
- 2: divieto di utilizzo di sorgenti luminose che producano un'emissione verso l'alto superiore al 3% del flusso totale emesso dalla sorgente;
- 3: divieto di utilizzo di sorgenti luminose che producano fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo;
- 4: preferibile utilizzo di sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione;
- 5: per le strade a traffico motorizzato, selezionare ogniqualvolta ciò sia possibile i livelli minimi di luminanza ed illuminamento consentiti dalle norme UNI 10439;
- 6: limitare l'uso di proiettori ai casi di reale necessità, in ogni caso mantenendo l'orientazione del fascio verso il basso, non oltre i sessanta gradi dalla verticale;
- 7: orientare i fasci di luce privati di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo ad almeno novanta gradi dalla direzione in cui si trovano i telescopi professionali;
- 8: adottare sistemi automatici di controllo e riduzione del flusso luminoso, fino al cinquanta per cento del totale, dopo le ore ventidue, e adottare lo spegnimento programmato integrale degli impianti ogniqualvolta ciò sia possibile, tenuto conto delle esigenze di sicurezza

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 14 di 24 totali</i>	

5. CONSUMI ENERGETICI SPECIFICI

Da un'analisi del territorio e dei dati rilevati nel censimento della pubblica illuminazione, è possibile stimare i seguenti parametri energetici:

Energia stato attuale [KWh/anno] (2012)	461.066
Consumo energetico annuo [KWh/abitante]	100
Consumo energetico annuo [KWh/kmq urbanizzato]	28.391

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Commessa	G0109 S2
		File	0A Piano 00R0
		Rev.	Data
		00	Dic. 2014
		Pag. 15 di 24 totali	

6. RAGGIUNGIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO

Si riporta quanto previsto dalla LR Veneto all'art. 5 commi 4-5-6:

art. 5: Compiti dei Comuni

.....

4. Ai fini di cui al comma 3 i comuni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, rilevano il consumo di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica nel territorio di propria competenza, misurato in chilowattora/anno, nonché la quota annuale di incremento massima (IA) ammissibile.

5. Fra le iniziative di cui al comma 3 i comuni:

a) provvedono alla sostituzione dei vecchi impianti con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata e, quando possibile, realizzano nuovi impianti con sorgenti luminose di potenze inferiori a 75W a parità di punti luce;

b) adottano dispositivi che riducono il flusso luminoso installato.

6. Il risparmio di consumo di energia elettrica che, all'esito dell'assunzione delle iniziative di cui al comma 3, risulti effettivamente conseguito, può essere contabilizzato ai fini della quantificazione delle quote annuali d'incremento (IA); dette quote possono essere inoltre cumulate, previa adeguata e dettagliata contabilizzazione.

.....

Secondo quanto previsto si è provveduto a determinare il consumo annuo di energia per pubblica illuminazione relativo all'anno 2009 come stabilito dall'art. 5 comma 4.

Per il Comune di Veggiano tale consumo è stato quantificato in **400.785 kWh**.

Sulla scorta di tale valore, il Comune di Veggiano può ammettere ogni anno per il consumo di energia per illuminazione pubblica un incremento non superiore ad **IA = 4.008 kWh/anno**.

Per maggiori dettagli relativamente all'incremento dei consumi si rimanda all'allegato "programma delle nuove installazioni".

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 16 di 24 totali</i>	

7. ANALISI DELLE SITUAZIONI CRITICHE

Per quanto attiene alla individuazione delle situazioni critiche questa è stata condotta attraverso il puntuale censimento degli impianti; si è in pratica provveduto a verificare la conformità degli stessi alla LR 17/09 suddividendo l'analisi fra impianti pubblici ed impianti privati.

Si segnala prontamente come le difformità più significative interessino alcune attività commerciali e/o artigianali; mentre più modeste si sono generalmente rilevate le difformità nelle abitazioni private.

Le situazioni maggiormente critiche che necessitano di un urgente intervento di bonifica, individuale nell'allegato "stato di fatto dell'illuminazione del territorio" (contraddistinto con semaforo rosso) sono state riportate nell'allegato "programma di adeguamenti degli impianti esistenti" indicando inoltre i tempi di intervento.

Non si sono rilevate infine situazioni particolarmente pericolose per la circolazione stradale.

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 17 di 24 totali</i>	

8. DATI STATISTICI DEL TERRITORIO

(introduzione geografica – confini e centri abitati – principali caratteristiche – popolazione – attività produttive – attività commerciali).

GENERALITA'	
Dove	
Regione	Veneto
Provincia	Padova (PD)
Zona	Italia Nord Orientale
Popolazione Residente	
<p>Alla data del 31 dicembre 2012 la popolazione era cos' composta:</p> <p style="margin-left: 40px;">maschi 2.330</p> <p style="margin-left: 40px;">femmine 2.285</p> <p style="margin-left: 40px;">per un totale di 4.615 individui</p> <p style="margin-left: 40px;">Densità per km²: 284,2</p> <p style="margin-left: 40px;">Superficie: 16,24 km²</p>	
Informazioni	
Denominazione Abitanti	veggianesi
Santo Patrono	Sant'Antonio
Festa Patronale	13 giugno

	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 18 di 24 totali</i>	

Etimologia (origine del nome)

Attestato con il nome di *Villano*, deriva dal latino *Villius*, con l'aggiunta del suffisso aggettivale *-anus*.

Il Comune di Veggiano fa parte di:

Area Geografica: bacino idrografico del Fiume Brenta Bacchiglione

Associazione Sentinella dei Fiumi

Località e frazioni di Veggiano

Trambacche

Santa Maria

Comuni confinanti con Veggiano

Cervarese Santa Croce

Grisignano di Zocco (VI)

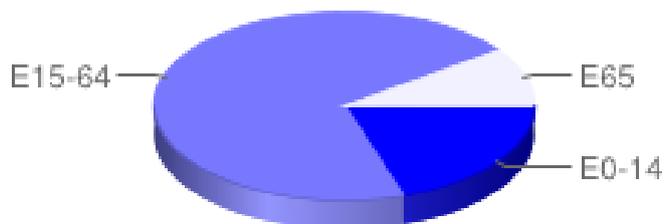
Mestrino

Montegalda (VI)

Saccolongo

DATI STATISTICI

Distribuzione per età (riferito al 2012)

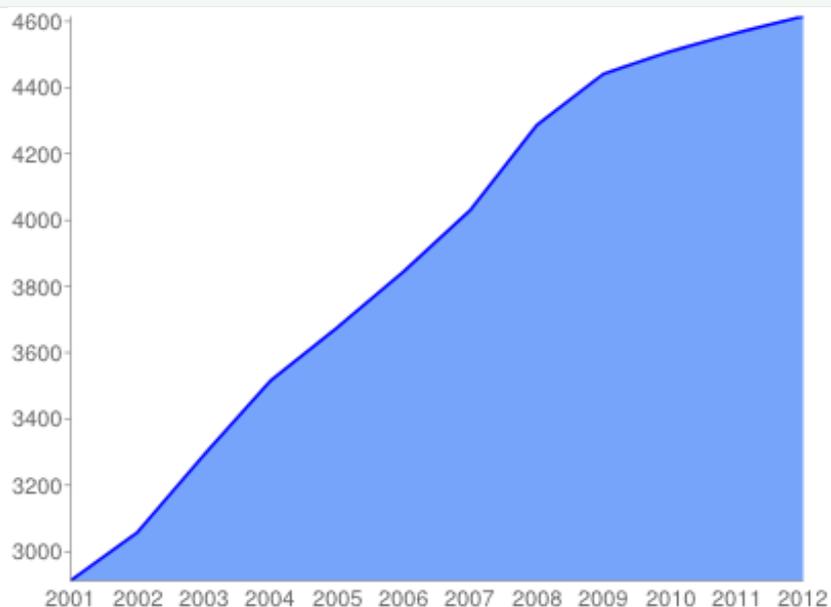


	ETRA S.p.A.	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD)	<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 19 di 24 totali</i>	
RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE			

Popolazione Veggiano dal 2001 al 2012

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	2.912				
2002	3.057	5,0%			50,5%
2003	3.291	7,7%	1.199	2,74	50,5%
2004	3.515	6,8%	1.294	2,72	50,9%
2005	3.675	4,6%	1.346	2,73	50,6%
2006	3.845	4,6%	1.440	2,67	51,1%
2007	4.030	4,8%	1.453	2,77	51,2%
2008	4.287	6,4%	1.584	2,70	50,8%
2009	4.441	3,6%	1.647	2,70	50,8%
2010	4.509	1,5%	1.672	2,70	50,6%
2011	4.565	1,2%	1.715	2,66	50,5%
2012	4.615	1,1%	1.810	2,00	50,5%

Evoluzione Abitanti 2001 - 2012



	ETRA S.p.A. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD) RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
		<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 20 di 24 totali</i>	

9. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED EVIDENZE STORICO - ARTISTICHE

Gonfalone comunale



Lo stemma ed il gonfalone furono ideati nel 1978 e nel 1981 hanno ottenuto la concessione ufficiale.

Lo stemma è suddiviso in quattro parti che rappresentano i centri abitati nella loro esatta posizione geografica:

Nel primo quarto si evidenzia il capoluogo: con il campo rosso e le spade si vogliono ricordare i numerosi scontri bellici avvenuti durante il medioevo tra le province di Padova e Vicenza ove sorgeva un castello costruito da Reginaldo degli Scrovegni;

Nel secondo quarto si mette in luce la realtà di Trambacche sorta tra le acque per la confluenza del fiume Tesina nel Bacchiglione rappresentati rispettivamente dalla banda verde e dal corso d'acqua azzurro ove sorgeva un castello costruito da Reginaldo degli Scrovegni.

Il terzo quarto, è dedicato alla località di S. Maria detta fino al secolo scorso Cervarese Santa Maria, da "silvarisium" luogo selvoso e rappresentata con una quercia in campo d'argento,.

L'ultimo quarto, ricorda la località S. Marco con la consueta rappresentazione del leone alato segno della dominazione veneziana.

Geografia

Il comune di Veggiano si estende lungo il confine tra la provincia di Padova e quella di Vicenza; confina con i comuni di Mestrino, Saccologo, Cervarese S. Croce, Grisignano e Montegalda.

Il territorio comunale è costituito soprattutto da spazi rurali e da molte aree verdi che seguono il corso dei fiumi Tesina e Bacchiglione: queste due vie di comunicazione hanno da sempre influenzato le vicende storiche e l'evoluzione del territorio.

	ETRA S.p.A.	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD)	<i>File</i>	0A Piano 00R0
		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
		00	Dic. 2014
		<i>Pag. 21 di 24 totali</i>	
RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE			

La popolazione fino a pochi decenni fa, dedita esclusivamente all'agricoltura, si è ora rivolta allo sviluppo artigianale ed industriale.

Storia

Il primo ricordo di **Veggiano** capoluogo risale al 983 in cui la località chiamata "Villanum" fu donata al Vescovo di Vicenza Rodolfo al monastero dei Santi Vito e Modesto; donazione riconfermata anche nel 1003 e nel 1033.

Nel periodo medioevale sembra che le sue tappe storiche siano segnate da terribili disgrazie dall'incendio di S. Maria (1198) da parte dei vicentini, alla distruzione dell'opera di Cangrande della Scala (1312) ad una delle tante guerre tra Carraresi e Veneziani (1372).

Più tranquillo fu il periodo della dominazione veneziana (1405-1787) ma da un punto di vista economico, anni migliori vennero sotto il governo austriaco (1815-1866), impegnandosi in notevoli opere di arginatura dei corsi d'acqua che abbandonate dopo l'annessione del Regno d'Italia, non riuscirono a resistere alle piene del 1882, portando ad una disastrosa inondazione.

Trambacche deve il suo nome alla posizione in cui sorge ossia una penisola compresa fra il fiume Tesina e il Bacchiglione: si trova infatti inter ambas aquas, "tra due corsi d'acqua". Il toponimo si trova per la prima volta in un documento del 1139, quando un certo Clarimbaldus de Trambaque viene citato come testimone in una vendita. Tra la metà del XIII secolo sono attestati l'esistenza di un ponte e di alcuni mulini posti sul Bacchiglione. Uno Statuto del Comune di Padova stabiliva norme per l'applicazione della tassa sul macinato introdotta per sostenere le spese militari durante le guerre di Padova con le altre città venete. Conservata fino alla scomparsa della Repubblica Veneziana, venne a lungo ricordata come una delle cause della cronica povertà dei contadini.

Santa Maria lega la sua origine a quella di Cervarese S. Croce, infatti il toponimo della località, noto fin dall'874 era "S. Maria di Cervarese". L'attuale denominazione di "S. Maria di Veggiano" risale solo 25 marzo 1807 quando, la zona nord del Bacchiglione passò dal Comune di Cervarese a quello di Veggiano. Tra il X e XI sec. Registrò un incremento demografico tale da giustificare l'edificazione di una cappella a servizio degli abitanti di Cervarese che risiedevano lungo la riva sinistra del Bacchiglione. Tra XVII e XIX sec. S. Maria subì l'intervento di alcuni grossi proprietari terrieri che diedero avvio alla costruzione di dimore e complessi padronali di notevole rilevanza.

	ETRA S.p.A.	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>	
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD)		<i>File</i>	0A Piano 00R0
			<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
			00	Dic. 2014
	RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE		<i>Pag. 22 di 24 totali</i>	

Monumenti e luoghi di interesse



La **Chiesa di S. Lorenzo Trambacche**, sembra sia stata edificata verso 1344 come feudo del vescovo di Padova per l'interessamento e con il contributo della famiglia dei nobili Capodivacca. Dalla metà del '400 la parrocchia fu soggetta a periodiche visite pastorali e nel 1542 il vescovo Nicolò Ormanetto descrive la chiesa composta da quattro altari, un fonte battesimale rotondo in fondo alla chiesa, campanile e canonica a ridosso della

chiesa. Nell'arco dei secoli successivi l'edificio fu sottoposto a modifiche e restauri e, nel 1912, fu affiancato da un oratorio dedicato alla Madonna di Lourdes successivamente trasformato in sala teatro. Nel settembre del 1949, alla presenza del vescovo Girolamo Bortignon fu inaugurata la nuova canonica intitolata alla Madonna Pellegrina a ricordo del passaggio della statua mariana che in quell'anno peregrinò in tutte le parrocchie della diocesi.



La prima Cappella della Chiesa della Natività di Maria Santissima fu eretta nei pressi dei mulini nel 1260 circa, dove si erano riunite alcune famiglie che diedero origine alla comunità di Cervarese S. Maria, staccandosi da Cervarese S. Croce. A causa dell'immediata vicinanza del fiume e non essendo protetta da alcuna arginatura, molto spesso veniva allagata. Solo dopo l'innalzamento del nuovo argine voluto dal governo austriaco iniziarono i lavori di costruzione della chiesa attuale. L'unica testimonianza dell'antica chiesa che fu demolita è la tela raffigurante la natività di Maria oggi posta dietro l'altare maggiore, opera probabile del

pittore veronese G.B. Pellizzari attivo a Padova nella prima metà del XVII secolo.



Dal punto di vista ecclesiale la **chiesa di S. Andrea Apostolo**, ha sempre fatto parte della diocesi di Padova. L'edificio religioso venne descritto in modo dettagliato a partire dalla visita pastorale compiuta dal vescovo Ormanedo nel 1572, e la chiesa rimase immutata fino al 1740-48 quando furono aggiunte le due piccole sacrestie; a questo periodo risale l'interessante dipinto, incassate nel soffitto nella sacrestia destra, opera di Giovanni Battista Cromer, raffigurante la visita di Maria ad Elisabetta. Nel 1842 la chiesa fu prolungata ed elevata; nel triennio 1860 1862 fu costruito il nuovo campanile a fianco della chiesa, probabilmente nello stesso posto

di quello originario.

	ETRA S.p.A.	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>	
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD)		<i>File</i>	0A Piano 00R0
			<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
			00	Dic. 2014
	RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE		<i>Pag. 23 di 24 totali</i>	

Nel 1866, sfondati i muri laterali della chiesa, furono costruite quattro cappelle laterali e due stanzini intermedi grazie soprattutto al concorso di alcune famiglie benestanti. Nel 1870 furono costruiti il nuovo presbiterio e l'abside. Nel 1881 in occasione della visita del vescovo Callegari, la chiesa venne rialzata e completata con la attuale facciata, il soffitto e il pavimento. Nel 1910 la chiesa fu portata a tre navate mentre nel 1916 il pittore Tamarolo, decorò tutta la chiesa e dipinse un' Annunciazione impostata con un vago impianto quattrocentesco secondo il gusto dell'epoca. Il 18 settembre 1994 il vescovo Antonio Matiazzo consacrò la chiesa e per l'occasione vennero eseguiti un nuovo altare, un nuovo ambone e fu ricostruita fedelmente la cupola dell'altare maggiore da molti anni mancante, grazie ad una scrupolosa ricerca che ha portato al ritrovamento del disegno originale del Marchiori.



Come Trambacche e Montegalda anche S. Maria possedeva un mulino sul Bacchiglione, in corrispondenza di via Traghetto, di cui rimangono oggi solo poche tracce nel fondo del fiume. Nel 1912 il Genio Civile di Padova ha disposto la rimozione dei mulini natanti per migliorare la navigabilità del fiume. La casa ed il magazzino dei mugnai sono stati recuperati dal degrado e dall'abbandono grazie ai restauri intrapresi negli anni '70 dal Sig. Giorgio Macrelli che recuperò con grande passione, un angolo ricco di storia per il paese.



La Villa Tommasini in località S. Maria, settecentesca, fu costruita sulle preesistenze di un edificio rurale, presumibilmente quattrocentesco, di proprietà della famiglia Labia, fu terminata nel 1822. I lavori interessarono anche l'ampliamento degli annessi rustici e la costruzione dell'oratorio di S. Eurosia. L'edificio residenziale presenta un doppio loggiato verso mezzogiorno, con balaustra in pietra tenera, che guarda verso la campagna in direzione del Bacchiglione. Il giardino prospiciente la villa è arricchito da statue in pietra di Costozza rappresentati figure mitologiche (oggi sono rimaste solo delle copie). La distribuzione interna è classica con saloni centrali sui quali si affacciano le stanze riprendendo tipologicamente la distribuzione consueta delle ville venete. Le pareti della sala principale a piano terra e di quella al primo piano conservano pregevoli affreschi ottocenteschi.

	ETRA S.p.A.	<i>Commessa</i>	<i>G0109 S2</i>	
	Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) – L.R. 17/2009 del Comune di Veggiano (PD)		<i>File</i>	0A Piano 00R0
			<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
			00	Dic. 2014
	RELAZIONE GENERALE – INQUADRAMENTO NORMATIVO – INQUADRAMENTO TERRITORIALE		<i>Pag. 24 di 24 totali</i>	



In origine il piccolo ed elegante **Oratorio di Santa Eurosia**, in località S. Maria, dedicato a Sant'Eurosia, era una cappella gentilizia fatta costruire nel 1822, in contemporanea alla villa di Santa Maria di Cervarese Territorio Padovano, abitazione rurale della famiglia Labia e dedicato dai proprietari alla padrona degli agricoltori. Successivamente l'oratorio fu donato alla parrocchia di Santa Maria. L'oratorio di S. Eurosia presenta facciata ornata da un rosone al centro del timpano, elegante campanile e, all'interno, pregevoli decorazioni. Viene aperto nel mese di maggio per la recita del rosario.



Un **oratorio in Villa di S. Zeno** è ricordato in una legge del 1276 e potrebbe essere stato costruito a servizio di questa località allora considerata un territorio autonomo rispetto ai centri di Veggiano e Cervarese S. Maria. L'oratorio che ancora oggi si può ammirare lungo via S.Zeno sarebbe stato costruito solo agli inizi del sec. XVIII. Questo piccolo edificio è tutto ciò che rimane dell'imponente complesso edilizio di cui faceva parte, comprendente una parte residenziale ed una rurale con colombara che svettava dietro all'oratorio che